

Spettacoli

FIORIELLO SHOW
 TOUR 2010
 febbraio gennaio
 BOLZANO 22
 FIRENZE 29 - 30
 TORINO 12 - 13
 ROMA 19 - 20
 BOLOGNA 25 - 26
 www.rosariofiorello.it www.livetour.it www.ticketone.it

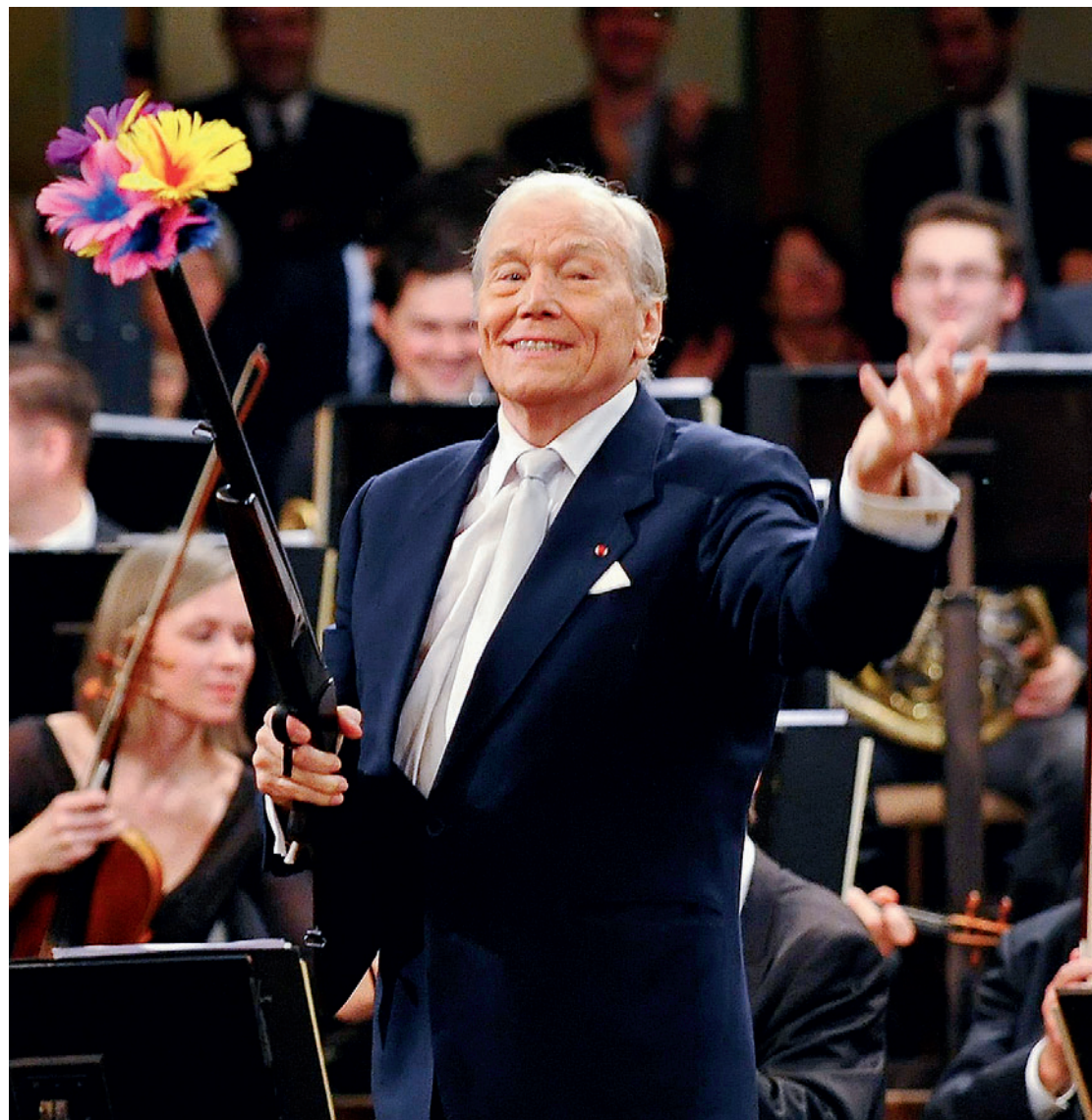
Piera Anna Franini

Venezia Quando due mondi della stessa galassia, la musica classica, mostrano al meglio tutte le loro differenze? Quando li si può osservare in rapida sequenza, grazie alla tv. Come con il concerto di Capodanno della Fenice di Venezia (su Raiuno) e quello dei Wiener Philharmoniker (su Raidue). Il secondo è l'evento top della musica classica. Inossidabile e sempre più globale: quest'anno è stato diffuso in 72 Paesi. Alla consolidata lista, si sono infatti aggiunti Mozambico, Mongolia, Sri Lanka e Trinidad. E lo hanno seguito cinquanta milioni di telespettatori. È il concerto di Capodanno.

DIRETTORI Il decano
Prêtre si diverte
nelle danze goliardiche,
Gardiner «baroccheggia»

danno per definizione, quello nella sala d'oro - di nome e di fatto - degli Amici della musica di Vienna. Il primo è la risposta che l'Italia contrappone all'Austria dal 2004. L'oliata macchina viennese fa scorrere fiumi di polke, valzer, frammenti da opere degli Strauss che rischiarano gli occhi fondi come quelli dei dannati della Cappella Sistina di telespettatori reduci dai bagordi del cenone. A Venezia, invece, dopo la Settima Sinfonia di Dvorak, vien servito una gustosissima miscelata di hit operistiche. Insomma, la musica più adatta al clima di festa contro quella più meditativa, ottima ma buona per tutte le occasioni.

Puristi La macedonia veneziana era quest'anno insaporita da una bacchetta di lusso come quella di Sir John Eliot Gardiner. Un direttore-mago del Barocco, un repertorio ispezionato a palmo a palmo. Una figura di spicco, però fra le bacchette filologiche, quelle fedeli ai testi e suoni d'un tempo, per intenderci. Così, lo si attendeva al varco con la seconda parte del concerto. Quella avviata dalla Sinfonia dal *Signor Bruschino* di Rossini. Chissà quel briccone d'un Rossini, che infila provocazioni sonore e ritmiche, macchiette teatrali e frasi argute, come avrebbe commentato la lettura im-



CONCERTI IN TV

Valzer a Vienna, opera a Venezia All'Austria la sfida di Capodanno

Con i ritmi spumeggianti degli Strauss, i Philharmoniker vincono il confronto con la Fenice, che si affida al grande melodramma

peccabilmente british di Gardiner. Il concerto ha insomma preso il volo con l'entrata in scena del tenore Francesco Meli, bello squillo e spesso il fraseggio. E soprattutto del soprano Anna Caterina Antonacci: chapeau. La Antonacci fa due note e subito ti far venir voglia di prendere l'aereo e seguirla sui palcoscenici esteri, considerata che qui in Italia non canta granché. Perché? Colore della voce, fraseggio squisito, espressività del viso, c'è tutto nei frammenti di *Carmen* proposti. Una *Carmen* sensuale, un po' maledetta per l'appetito di libertà e divita che la Antonacci esprime con un'immedesimazione da

vera attrice-cantante. Un'Habenera memorabile la sua. Gardiner attacca *Les tringles des sistres tintaient* (*Carmen*) con lentezza sorniona, ribadendo la re-

GLAMOUR Nel regno della tradizione arriva l'innovazione: i costumi sono di Valentino

cente lettura che ne ha dato all'Opera Comique di Parigi. La Antonacci via via dà fuoco alle parole che vorticano sempre più veloci, indiate. Lezione di stile anche nella Canzone del velo dal *Don Carlo*.

Passerella Il Capodanno austriaco ribadisce l'arte squisita dei Wiener, con programmi dove brani celeberrimi sono accostati a pagine sconosciute. C'è poi la passerella di bacchette che fanno la storia della direzione, il caso, quest'anno, di Georges Prêtre, 85 anni, nell'élite dei direttori del Neujahrskonzert. Precede a briglia sciolte, aereo e lieve, il *Perpetuum mobile*, op.257 di Johann Strauss figlio, con uno squisito lavoro di parti interne fra vortici e spirali che i Wiener sanno disegnare ad arte. Le classiche parole pregnanti dette con souplesse. Si gustano l'effervescenza di un *Galopp* di Johann Strauss seguito a bre-

ve distanza da quello di Lumblin. Nella *Champagner Polka* di Johann Strauss figlio è un continuo contrarre e allargare il tempo, un insinuare galante e

ARCHETIPI La sintesi del duello: il Verdi di «Va' pensiero» contro la Marcia di Radetzky

sottile. A contrasto, vi sono le Polke veloci, ruspananti e goliardiche con i violoncelli divertiti fra percussioni vive e mai debordanti. È un delicato cristallo, la *Frauenherz* di Joseph Strauss, con il suo girare in tondo alla

FUCILE A FIORI

A sinistra Georges Prêtre (85 anni, francese del Passo di Calais) ieri durante il concerto di Capodanno di Vienna, con un fucile caricato a fiori. Sopra Anna Caterina Antonacci (49 anni, di Ferrara), che ieri ha cantato alla Fenice di Venezia diretta da Sir John Eliot Gardiner

Schubert e una spruzzata di malinconia presto esorcizzata... È la nostalgia slava che tinge anche l'ouverture *Il Pipistrello*, in testa al concerto, piacevolmente ammiccante. Gli inserti danzerelli parlano italiano, con la nostra Eleonora Abbagnato che balla coreografata da Renato Zanella. E poi c'è il tocco glamour dei costumi disegnati da Valentino. Insomma, tradizione ma anche innovazione. Se si trova il giusto equilibrio, come in questo caso, la formula è vincente. **Immacabili** A Venezia, la carrellata di pezzi di Verdi culmina nel *Va' pensiero*, il pezzo istituzionale del concerto dalla Feni-

ce. Vienna risponde con il valzer dei valzer, *Sul bel Danubio blu*. Poiché siamo in terra tedesca, la marcia è d'obbligo. Quale? Ovviamente la *Radetzky-Marsch*, accompagnata da un furor di battimani a scandire il tempo terreno in due. Cioè non quello in tre di un valzer scacciapensieri, tutto volteggi, come il *Libiam ne' lieti calici* festaiolo con cui, invece, si congela l'italico concerto di capodanno. **Acqua alta** Tre quarti d'ora dall'inizio del concerto con cui la Serenissima bagna il nuovo anno, a Venezia c'è il picco massimo di marea. Ma la Fenice ha già diramato le informazioni sul percorso asciutto per raggiungere il teatro. Che non conterà una poltrona vuota. In prima linea, siede il sindaco Massimo Cacciari, mentre il presidente Giorgio Napolitano si scusa per l'assenza inviando un messaggio di apprezzamento per il contributo di quanti operano nelle fondazioni lirico-sinfoniche. Sarà pur Capodanno, però l'aria è greve qui a Venezia dove orchestrali e coristi della Fenice mostrano al petto coccarde tricolori per rimarcare il disappunto per i tagli operati dallo Stato nel settore della cultura.

Il bicentenario

La Polonia si rifà l'immagine nel segno di Chopin

Varsavia Grandi preparativi in Polonia per l'Anno di Chopin, il grande compositore di origine polacca che il Paese si appresta nel 2010 a commemorare con i debiti onori. Il mondo intero, e la Polonia in particolare, ricordano il bicentenario della nascita del «poeta del pianoforte», come è stato definito nel parlamento a Varsavia, che ha approvato un ricchissimo programma di manifestazioni culturali in quanto secondo i deputati polacchi, Chopin «ha un ruolo eccezionale nella formazione della nostra coscienza nazionale».

Nato il 1° marzo 1810 a Zelazowa Wola vicino Varsavia dal padre francese Nicolas e la madre polacca Tekla Justyna Krzyanowska, Frederic Chopin fin da piccolo fu considerato un genio della musi-

ca paragonabile a Mozart. A 20 anni lasciò per sempre Varsavia per trasferirsi a Parigi dove è morto nel 1849.

Il forte legame con il Paese natale non è però mai cessato e si esprimeva soprattutto nella sua musica in cui spesso echeggia il folclore polacco, ma anche nel desiderio espresso prima di morire che il suo cuore tornasse in patria. Il suo cuore infatti è tuttora custodito nella chiesa di Santa Croce nel centro di Varsavia, non lontano da dove abitava prima di emigrare.

Per il comitato fondato per il bicentenario, Chopin diventerà un «marchio» con cui rilanciare in una dimensione mondiale tutta la cultura polacca. «Accanto al suo nome deve sempre apparire la bandiera polacca», ha detto il mi-

nistro della cultura Bogdan Zdrojewski. Il programma delle celebrazioni comprende quasi due mila manifestazioni in Polonia e nel mondo ed iniziato ieri con un concerto augurale per l'anno nuovo dalla Villa di Zelazowa Wola.

Il calendario artistico prevede invece come prima data il 7 gennaio, quando alla Filarmonica di Varsavia suonerà il grande pianista cinese Lang Lang. Sempre alla Filarmonica dal 22 al 28 febbraio ci sarà un ciclo di «Concerti per il comple-

anno di Chopin» eseguiti da grandi star. Il 28 febbraio, vigilia del compleanno di Chopin, il cardinale Stanislaw Dziwisz celebrerà una messa solenne nella cattedrale di Wawel a Cracovia e scoprirà nella cripta dei grandi polacchi un

elaborato da uno studio di architettura milanese. D'estate si svolgerà a Varsavia il Festival «Chopin e la sua Europa» mentre a ottobre avrà luogo la XVI edizione del Concorso internazionale di musica di Chopin.

Il Comitato del bicentenario propone inoltre pacchetti turistici in Polonia per conoscere i luoghi legati a Chopin. A Varsavia è stato già inaugurato un percorso dedicato al pianista con 14 «panchine multimediali» installate in diversi luoghi: premendo il tasto «play» sulla panchina si potrà ascoltare musica di Chopin.

Per il calendario dell'Anno di Chopin è stato creato anche un portale su internet: www.chopin2010.pl.



GENIO

Frederic Chopin nacque vicino Varsavia e morì a 39 anni a Parigi, dove si era trasferito ventenne. Il suo cuore è sepolto a Varsavia

COSCIENZA NAZIONALE In onore del «poeta del piano» il suo Paese natale ha organizzato duemila eventi

medaglione col ritratto di Chopin. Lo stesso giorno al Teatro grande Varsavia si terrà un concerto con la pianista argentina Martha Argerich. L'1 marzo sarà anche riaperto a Varsavia il Museo di Chopin ristrutturato secondo il progetto